



# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

## **Sintesi delle disposizioni civili e canoniche circa l'emergenza COVID-19 in vigore nell'Arcidiocesi di Milano al 25 maggio 2020**

### **LA VITA ORDINARIA DELLE PARROCCHIE**

1. Le chiese rimangano aperte e vengano celebrate le Messe con il concorso di popolo. Sul sito Internet dell'Ufficio Avvocatura viene aggiornato periodicamente il documento contenente le *Indicazioni diocesane per l'attuazione del Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo*.
2. Le Esequie si celebrino solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste dalle *Indicazioni* per le Messe. Viene abrogato il Decreto del Vicario Generale del 30 aprile 2020 e quindi il limite dei 15 partecipanti.
3. Le celebrazioni della Liturgia delle Ore, le adorazioni eucaristiche, i rosari sono consentiti solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste dalle *Indicazioni* per le Messe.
4. Sono possibili le riunioni e gli incontri nei locali parrocchiali e dell'oratorio alle condizioni indicate dalla specifica Nota dell'Avvocatura.
5. Possono essere concessi spazi per riunioni di associazioni o condomini alle condizioni indicate dalla specifica Nota dell'Avvocatura.
6. Non possono organizzarsi feste di qualsiasi tipo né concedere spazi a questo scopo.
7. Restano chiusi i cortili, le aree giochi, gli impianti sportivi e qualunque struttura simile in qualunque modo denominata.
8. È sospesa, anche per i ministri straordinari della comunione eucaristica, la visita ordinaria agli ammalati. I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti, ma sempre con le dovute precauzioni e protezioni.
9. Si curi particolarmente la pulizia e la periodica igienizzazioni degli ambienti e degli arredi secondo quanto previsto dalla Nota dell'Avvocatura del giorno 8 maggio 2020.

### **CIRCA LA CELEBRAZIONE DI ALCUNI SACRAMENTI**

Per i Battesimi, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino guanti monouso per le unzioni. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; si ometta il rito dell'effatà.

Per i matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della Chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale.

Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano

Tel. +39 02.8556.268 - fax +39 02.861396 - email: [avvocatura@diocesi.milano.it](mailto:avvocatura@diocesi.milano.it)

[www.chiesadimilano.it/avvocatura](http://www.chiesadimilano.it/avvocatura)

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Per l'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina e guanti monouso. Il Viatico sia portato dal ministro ordinato, senza toccare le labbra del malato, usando mascherina e guanti monouso.

Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

## **VALIDITÀ DEI DOCUMENTI CANONICI NECESSARI ALLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO**

Con il Decreto del Vicario Generale del 17 aprile 2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2020 la validità di tutti i documenti canonici preliminari al matrimonio, come ad esempio i certificati di battesimo o le pubblicazioni effettuate. Rimangono esclusi dalla proroga l'esame dei nubendi, la cui validità è di sei mesi dal giorno in cui è stato effettuato, e il nulla osta civile, che vale 180 giorni. Tale proroga riguarda i documenti relativi ai matrimoni che si celebreranno sia in questa Arcidiocesi sia al di fuori di essa. Per maggiori dettagli si veda la Nota del Servizio Disciplina dei Sacramenti del 17 aprile 2020.

## **IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI CELEBRARE IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA**

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (cf. Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452). Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

A seguito della nota pubblicata dalla Penitenzieria Apostolica il 19 marzo 2020 contenente norme per l'assoluzione generale, l'Arcivescovo dispone che si possa celebrare nelle RSA. I Cappellani, o i Parroci delle Parrocchie in cui insistono le strutture, d'accordo con i Responsabili delle stesse, valutino le necessità e le reali possibilità di intervento richiedendo il necessario decreto dell'Ordinario diocesano alla Cancelleria Arcivescovile ([cancelleria@diocesi.milano.it](mailto:cancelleria@diocesi.milano.it)).

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

## **INDULGENZA PLENARIA**

Il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa o della Divina Liturgia, alla recita del Santo Rosario o dell'Inno *Akàthistos* alla Madre di Dio, alla pia pratica della Via Crucis o dell'Ufficio della *Paràklisis* alla Madre di Dio oppure ad altre preghiere delle rispettive tradizioni orientali, ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'Indulgenza plenaria alle stesse condizioni.

È concessa alle medesime condizioni l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario o dell'Inno *Akàthistos* alla Madre di Dio, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, o dell'Ufficio della *Paràklisis* alla Madre di Dio o altre forme proprie delle rispettive tradizioni orientali di appartenenza per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. *Enchiridion indulgentiarum*, n.12).

## **CELEBRAZIONI DELLE PRIME COMUNIONI E DELLE CRESIME**

Al termine dell'emergenza sanitaria, i Parroci e i Responsabili delle Comunità Pastorali insieme con le loro comunità educanti decideranno quando celebrare le Prime Comunioni. Per le Cresime, se le date fissate saranno praticabili esse resteranno immutate, altrimenti saranno posticipate.

# Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Penitenzieria Apostolica, *Decreto circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia*, 20.03.2020.
- Conferenza Episcopale Italiana, *Suggerimenti per la celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza Covid-19*, 18 marzo 2020.
- Conferenza Episcopale Italiana, *Protocollo per la ripresa delle celebrazioni con il popolo*, 7 maggio 2020.
- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, *Disposizioni per l'emergenza COVID19*, 23 febbraio – 8 marzo 2020.
- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, *Decreto circa i documenti canonici preliminari al matrimonio*, 17 aprile 2020.
- Servizio Disciplina dei Sacramenti dell'Arcidiocesi di Milano, nota del 17 aprile 2020.
- Ufficio Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano, *Indicazioni diocesane per l'attuazione del Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo*, 15 maggio 2020.
- Ufficio Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano, *Nota sulla parziale riapertura degli ambienti delle Parrocchie e degli oratori*, 25 maggio 2020.
- Ufficio Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano, *Nota circa l'igienizzazione degli ambienti e degli arredi*, 8 maggio 2020
- Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19.